

*Coop. Sensibili alle foglie
Ufficio Tivoli (RM)
Vicolo delle Piagge 4/B
00019 Tivoli (RM)
Tel/fax: 0774311618
Nicola: 3385295862*

Cari amici e amiche,

In questi giorni è uscita una nuova edizione del mio primo libro sull'ergastolo, questo nuovo testo si intitola "L'ergastolo dall'inizio alla fine" e per chi di voi non ne abbia ancora preso visione allego la breve introduzione che ne illustra i contenuti (allegato 1). Sia io come autore che la cooperativa Sensibili alle foglie che lo ha editato, vorremmo che questo libro contribuisse al movimento per l'abolizione dell'ergastolo, creando informazione, sensibilità ed attenzione sociale intorno a questo tipo di esperienza reclusiva. Avendo partecipato al convegno promosso a Firenze dall'associazione Liberarsi, ci siamo fatti l'idea che la convegnistica pur essendo una strada da proseguire perché interessante e significativa, resti sempre nell'ambito degli "addetti ai lavori", vorremmo allora proporre a voi o ad altre reti associative che pensiamo interessate, di condividere la costruzione di un progetto che possa avere un respiro sociale più ampio, possa rivolgersi ad interlocutori diversi da quelli già interessati.

Come alcuni di voi già sanno noi abbiamo un archivio che ha raccolto negli ultimi venti anni opere pittoriche, manoscritti e disegni provenienti da tutte le istituzioni totali, molte di queste opere provengono da ogni tipo di istituzione penale e penitenziaria: braccio della morte, ergastolo, carcere, manicomio giudiziario. Questo nostro patrimonio creativo, - che si potrebbe integrare con quello di altri autori attualmente reclusi - , potrebbe essere organizzato in un progetto espositivo agile, non imponente, quindi non molto costoso, e che, per il fatto di utilizzare linguaggi espressivi provenienti dall'interno della pena, possa parlare a molte più persone e con maggiore efficacia. Consentirebbe infatti di comunicare con persone di tutte le età, di coinvolgere anche le scuole, come l'esperienza che abbiamo maturato attraverso altre mostre itineranti già fatte in tutt'Italia ci insegna. La mostra potrebbe anche costituire il momento per una raccolta di materiali provenienti dal carcere, coinvolgendo parenti e amici dei reclusi e degli ergastolani, per aiutarli anche a uscire dall'isolamento sociale nel quale spesso vivono. Questo progetto espositivo può essere integrato con la presentazione del mio libro sull'ergastolo o di altri libri, e/o con approfondimenti seminariali, e/o con un convegno. Una volta che abbiamo valutato il modulo più efficace potremmo scegliere i territori in cui portare la proposta, individuando gli interlocutori sociali, i finanziatori, i partner territoriali.

Vi allego (Appendice 2) una bozza di quella che potrebbe essere la proposta espositiva, invitandovi intanto ad uno scambio via mail ma soprattutto esortandovi ad immaginare insieme il progetto e la sua concretizzazione.

Tivoli, 1 dicembre 2009

*per la coop. Sensibili alle foglie
Nicola Valentino*



Società cooperativa a r.l. Sensibili alle foglie

Amministrazione e editoria: borgata Valdberti, 3 - 12063 Dogliani (CN), tel/fax 0173742417. E-mail: sensibiliallefoglie@tiscalinet.it. Archivio: via E. Toti, 24 - 00019 Tivoli (RM), tel/fax 0774311618. E-mail: coop.saf@tiscalinet.it.

Sede legale: viale Rossini, 50 - Roma.

Partita IVA 03917011003 - iscrizione tribunale n. 9159/90 - CCIA n. 714221 - iscr. Reg. Pref. n. 24376

Nicola Valentino
L'ERGASTOLO
DALL'INIZIO ALLA FINE
ed. Sensibili alle foglie, novembre 2009

Introduzione

Questa nuova edizione del mio primo libro pubblicato nel 1994 con il titolo “Ergastolo”, vuole costituire un completamento di quel testo, un ampliamento dell’esperienza in esso raccontata, un’attualizzazione dell’analisi dell’ergastolo inteso come pena di schiavitù.

Quando ho scritto “Ergastolo” erano 596 i detenuti che in Italia scontavano la condanna. Oggi, sono ben 1.434. Gran parte di queste persone, a causa di alcune modifiche alla legge di riforma dell’ordinamento penitenziario, non possono usufruire di alcun tipo di beneficio, coloro che invece conservano questa possibilità non hanno alcuna certezza che ciò venga loro concesso. Il libro da conto di queste differenze e della torsione che questi dispositivi esercitano sui corpi dei reclusi ma anche dei loro familiari.

A me è stata concessa la possibilità di esaurire la pena dell’ergastolo, l’esperienza che racconto fa vedere come il dispositivo di schiavitù operi dall’inizio alla fine, e lo sguardo sia sempre rivolto verso l’Alto, verso chi ha il potere di concedere e sancire l’affrancamento dalla pena. Questa forma di dipendenza istituzionale e le prescrizioni alle quali essa obbliga, coinvolgono non solo la persona all’ergastolo ma anche il suo ambiente familiare, lavorativo, amicale. Il libro narra, attraverso la mia esperienza, e quella anche di altri ergastolani semiliberi o liberi-vigilati, come l’affrancamento della persona all’ergastolo costituisca una liberazione per l’intero suo mondo di relazioni. L’ergastolo, considerando anche l’ampio uso che si fa della condanna, non costituisce unicamente un problema di singoli ergastolani ma implica le loro reti sociali.

Attraverso la raccolta di testimonianze dirette, di scritti di ergastolani d’oggi o vissuti in altre epoche storiche, ho voluto raccontare anche l’esperienza di chi ha scontato la pena dall’inizio alla fine della sua vita, o di chi è costretto ad espierla dall’inizio e senza la speranza di una fine. L’ergastolo viene narrato anche dall’inizio alla fine della giornata, perché si è all’ergastolo sempre, di giorno come di notte. L’ergastolo penetra finanche nei sogni e a differenza di quel che scriveva Beccarla, che lo propose ai governanti dell’epoca perché lo riteneva terrifico innanzitutto per l’immaginario sociale, esso costituisce un grande spavento per chi lo vive oltre che per chi lo vede, perché l’ergastolo non è semplicemente la mancanza di un fine pena, esso è piuttosto la quotidiana esecuzione di una pena senza fine. Il libro si sofferma anche sui punti di rottura che l’ergastolo genera nel corpo della persona resa schiava, ogni torsione del corpo è analizzata anche negli adattamenti che essa genera per la sopravvivenza. L’esperienza dell’ergastolo sollecita un apprendimento antropologico: non si può vivere nel grande spavento di un controllo totale sulla propria vita subito senza tempo. Per evitare questo abbruttimento l’ergastolano è spinto verso la ricerca febbrile di qualunque attività gli faccia dire “almeno in questo son libero”, fino al paradosso estremo del suicidio. Questo apprendimento potrebbe costituire un analizzatore critico per tutti quei dispositivi di moderna schiavitù che proliferano nelle attuali formazioni sociali.

Il libro narra anche la storia dell’ergastolo, fin dall’inizio, con l’auspicio che una maggior consapevolezza sociale possa favorirne la fine.

9999

ΝΟΠΕΜΙΛΑΝΟΠΕΧΕΝΤΟΝΟΠΑΝΤΑΝΟΠΕ



mostra di opere pittoriche e disegni dall'ergastolo e altre reclusioni

99/99/9999

*costituisce l'incubo numerico
con cui si scrive il FINE PENA MAI
nei certificati penali computerizzati*

Mettendo al centro la condizione dell'ergastolo questa mostra ha lo scopo di raccontare le reclusioni carcerarie partendo dal massimo della pena.

L'ergastolo è il massimo della pena rispetto ad una condanna temporale, perché al recluso condannato ad una pena temporale anche elevata viene in ogni caso riconosciuto il diritto alla libertà. Il giorno previsto del fine pena egli ritornerà una persona libera. Per l'ergastolano, che non ha un fine pena, la libertà, se mai ci sarà, potrà essere solo una concessione.

Per il diritto penale nato dalla rivoluzione francese l'ergastolo era una pena fuori misura anche rispetto alla condanna a morte, tant'è che il codice penale francese del



Società cooperativa a r.l. Sensibili alle foglie
Amministrazione e editoria: borgata Valdiberti, 3 - 12063 Dogliani (CN), tel/fax 0173742417. E-mail:
sensibiliallefoglie@tiscalinet.it. Archivio: via E. Toti, 24 - 00019 Tivoli (RM), tel/fax 0774311618. E-mail:
coop.saf@tiscalinet.it.

Sede legale: viale Rossini, 50 - Roma.

Partita IVA 03917011003 - iscrizione tribunale n. 9159/90 - CCIA n. 714221 - iscr. Reg. Pref. n. 24376

28 settembre 1791, pur prevedendo la pena capitale, abolì l'ergastolo, ritenendolo disumano e umiliante molto più della pena di morte. Se con la pena di morte lo Stato toglie la vita ad una persona, con l'ergastolo se la prende. Questa forma di schiavitù, che attualmente investe 1430 persone, per gran parte delle quali non è prevista nessuna possibilità di affrancamento, può costituire un significativo analizzatore dello stato penale.

Negli ultimi 10 anni nelle carceri italiane sono morti più di 1.500 detenuti, di cui oltre 1/3 per suicidio. Nel 2009 i suicidi sono stati fino al mese di novembre: 66, le morti per altre cause (sanità disastrosa, cause non chiare, overdose) 161, cifre elevate anche rispetto agli anni precedenti (www.ristrettiorizzonti.it).

Il carcere, qualunque sia la condanna, risulta essere quindi un luogo mortale e mortificante. Cosa fanno le persone recluse per non morire? A quali risorse ricorrono quei reclusi che non si suicidano o che non si lasciano morire?

La creatività è una delle risorse più efficaci per tenersi in vita. Come scriveva il patriota Luigi Settembrini recluso all'ergastolo di S. Stefano nella metà dell'ottocento: "Io scrivo perché scrivendo il duol si disacerba, perché ho bisogno di scrivere; e s'io non scrivo non vivo".

Questa mostra, utilizzando materiali dell'*Archivio di scritture scrizioni ed arte iritata* della cooperativa Sensibili alle foglie, propone opere pittoriche e disegni prodotti da persone recluse all'ergastolo, in carcere, negli ospedali psichiatrici giudiziari, nel braccio della morte. Attraverso gli autori in mostra e le loro opere si intende fornire una documentazione sui diversi aspetti della condizione reclusiva, sulle analogie e differenze fra le diverse istituzioni di detenzione, per favorire una maggior consapevolezza sociale ed una conoscenza non astratta dell'esperienza umana della reclusione.

L'esposizione:

La mostra comprende non meno di 10 autori per un minimo di 30 opere.

Proprio per il suo carattere informativo e formativo, si avvale di un apparato di schede che illustrano di ogni autore il suo processo creativo ed il contesto nel quale si è generato, nonché un'informazione più generale sui dispositivi istituzionali di quel contesto reclusivo con una indicazione delle analogie e delle differenze fra le diverse condizioni di istituzionalizzazione: l'esperienza dell'ergastolo differisce dalla condanna ad una pena carceraria temporale, ma per alcuni aspetti è simile alla pena capitale. Anche il manicomio giudiziario, per l'indefinitezza dei tempi di reclusione che comporta, viene a volte definito "ergastolo bianco".



Società cooperativa a r.l. Sensibili alle foglie

Amministrazione e editoria: borgata Valdiberti, 3 - 12063 Dogliani (CN), tel/fax 0173742417. E-mail: sensibiliallefoglie@tiscalinet.it. Archivio: via E. Toti, 24 - 00019 Tivoli (RM), tel/fax 0774311618. E-mail: coop.saf@tiscalinet.it.

Sede legale: viale Rossini, 50 - Roma.

Partita IVA 03917011003 - iscrizione tribunale n. 9159/90 - CCIA n. 714221 - iscr. Reg. Pref. n. 24376

Interlocutori sociali.

L'esposizione ha lo scopo prevalente di sollecitare una maggior consapevolezza sociale dei dispositivi che caratterizzano l'esperienza delle reclusioni, ma anche delle risorse creative che aiutano le persone reclusi ad affrontarli, in tale senso può essere utile anche per educare ad una cittadinanza solidale e attenta ai diritti delle persone ed anche alla creatività come una importante risorsa umana. Interlocutori possono essere le scuole, soprattutto gli istituti superiori, ma anche tutte le professionalità che operano in campo sociale, della cultura, dell'arte. Il mondo del volontariato e dell'associazionismo. I cittadini tutti.

La mostra può anche costituire essa stessa il momento pubblico per una raccolta di materiali provenienti dall'ergastolo, dal carcere, dagli OPG, coinvolgendo parenti e amici dei reclusi, costituendo in tal modo un aiuto concreto per molti reclusi ad uscire dall'isolamento sociale nel quale vivono.

Attività realizzative

Durata della mostra 7 giorni

L'Ente o gli enti committenti dovrebbero garantire:

- La disponibilità di un luogo espositivo già attrezzato. Un custode per la durata della mostra negli orari di apertura al pubblico.
- La produzione e stampa di materiale promozionale

La cooperativa Sensibili alle foglie si impegna a svolgere le seguenti attività realizzative con i costi indicati:

Ideazione e progettazione della mostra, selezione delle opere, preparazione delle schede illustrative; promozione dell'immagine della mostra da svolgere in collaborazione con i partner coinvolti; preparazione delle opere su supporti adeguati, imballaggi, trasporto; scenografia della mostra, allestimento e smontaggio; presentazione della mostra al pubblico nella giornata inaugurativa, La cooperativa offre anche la disponibilità ad altre visite guidate alla mostra da concordare e la partecipazione ad eventuali eventi collegati con l'esposizione. Per un importo di euro 2500,00+ IVA al 20%.



Società cooperativa a r.l. Sensibili alle foglie
 Amministrazione e editoria: borgata Valdiberti, 3 - 12063 Dogliani (CN), tel/fax 0173742417. E-mail: sensibiliallefoglie@tiscalinet.it. Archivio: via E. Toti, 24 - 00019 Tivoli (RM), tel/fax 0774311618. E-mail: coop.saf@tiscalinet.it.

Sede legale: viale Rossini, 50 - Roma.

Partita IVA 03917011003 - iscrizione tribunale n. 9159/90 - CCIA n. 714221 - iscr. Reg. Pref. n. 24376